



TEATRO 7
DI VENEZIA

Arnaldo Momo

“QUALCHE APPUNTO SULLA REGIA”

(Venezia, Mestre 25.11.1986)

Regia: "Conduzione coordinata e direttiva dello spettacolo, concepito e realizzato come fatto omogeneo".

Definizione provvisoriamente accettabile, anche se molto riduttiva.

La direzione è sempre esistita. Corago – Dominus gregis.

Goldoni accusava gli attori di pensare solo alla loro parte, a scapito del complesso dello spettacolo. Goldoni, in questo senso, assume una funzione di regia. Forse Shakespeare, certamente Molière.

Più comunemente il ruolo direttivo era assunto dal primo attore, specialmente se assumeva anche le funzioni di capo-comico. Quello del *Mattatore* è un caso estremo nel quale l'opera viene realizzata quasi esclusivamente in funzione delle sue capacità attoriali.

Trucchi: togliere effetti altri attori. Parlare voltando le spalle. Ultima uscita (applausi) ...

Solo alla fine dell' '800 appare la regia in senso attuale, come lavoro autonomo, suo spazio, non solo equilibrio fra le parti. Sviluppo spettacolo. Autonomia anche in confronto al testo.

Data di nascita: Parigi 30 marzo 1887 al Théâtre Libre du André Antoine (1858-1943). Estetica naturalismo: verità, contro la convenzione della recitazione. Dramma storico larmoyante di moda.

"Verità", concetto relativo. Verità può essere la convenzione che ci aspettiamo in un determinato posto e occasione. Esempio: accettiamo per verità in teatro quello che non accetteremmo in cinema. Verità = cose al loro posto. Appunto perché relative, queste verità si esauriscono: ripetizione, formule: noia.

Necessità: cercare altre verità, che naturalmente non saranno assolute. Verità, naturalismo e verismo potrà apparire falsa e verità ritorno a una scoperta convenzione teatrale.

Personalità regista: Antoine già nel repertorio, carattere ben preciso: fra stranieri: Verga, Ibsen, Strindberg, Turgenev, Tolstoj, fra i francesi: Goncourt, Daudet, Zola – esponente più impegnato anche politicamente, del naturalismo, suo maitre à penser.

Teoria registica "Quarta parete": attori, dove nessuna preminenza sull'altro, no occuparsi del pubblico. Scena = vero: nuovi materiali (bue vero per macelleria), costumi, luci, atmosfere, silenzi, pause.

Realtà = realtà interiore "sottofondo misterioso delle azioni e delle parole".

Già evoluzione naturalismo -> intimismo, soprattutto Russia.

Stanislavskij (1863-1938) e Nemirovič-Dančenko. Teatro d'arte di Mosca (1898) "accessibile a tutti", dove ritroviamo alcuni principi Antoine: no primi attori – da parti principali a comparse ("Non ci sono piccole parti, ci sono piccoli artisti"): punto comune inizio regia contro attore-mattatore e fissità gerarchica dei ruoli. Attori del GITIS (istituto nazionale d'arte teatrale), Mosca 1878, riorganizzato dopo la rivoluzione del 1922, dove sarà allievo e poi insegnante Majerchol'd. Autori: Gorkij, Tolstoj, Cechov (il Gabbiano), autore guida.

Antoine : Zola = Stanislavskij : Cechov.

Verità interiorizzata. Realismo psicologico: vivere la parte più che rappresentarla; recitazione volta all'interno, superamento dell'apparente verità del naturalismo, che diventa uno dei mezzi per giungere ad una verità più profonda. (immaginare i parenti; trucco anche fuori scena).

Stanislavskij : teatro atmosfera, da naturalismo a realismo poetico: superamento dell'apprenza, spettacolo come finestra sulla realtà. Ancora la quarta parete, ma per difendere l'interiorità.

Compagnia omogenea. Recitazione di rapporti. Silenzi, musicalità.

Scena: abolite le scene dipinte. No semplice documento, ma significativa, evocativa, emozione.

Stanislavskij : METODO. Uno dei capisaldi ancora oggi per lo studio dell'attore. Actor Studio, Lee Strasberg.

Reazione al teatro naturalista già implicita, più esplicita col teatro di poesia, simbolista.

Ma posizione nettamente nuova 2 registi che prima di tutto scenografi, dove scenografia no solo sfondo o ambiente, ma protagonista nell'interpretazione del testo. Regia così vera creazione indipendente, avvento uomo nuovo, l'artista di teatro.

Passaggio da teatro come rappresentazione di un Mondo, al teatro che è un mondo autonomo: diversità rapporti con il pubblico. Appia (1862 – 1928) fa sparire la ribalta, spettatore incluso nello spettacolo, che non è più un 'trucco' da custodire. Scenografia, praticabile, scale, cubi, fasci di luce, no in rapporto con personaggi veri dentro cui l'attore sparisce, ma con l'attore che agisce come attore in modi stilizzati, nella dimensione che non si riferisce alla realtà estrna, ma alla realtà poetica del teatro.

Autore Appia: Wagner; poi abolizione testo e "scrittura" corporea entro spazi ritmici (influsso su Copeau e formalisti russi).

Gordon craig (1872 – 1966) un passo più in là: regista creatore e coordinatore di tutti gli elementi scenici, fra cui attore -> supermarionetta. Nuova scrittura scenica antirealistica. Abolizione del testo, movimento puro; arte cinetico-visiva che trascende il teatro stesso.

(Appena accennare)

Max Reinhardt (1873 – 1943) tutti elementi teatrali, ma in senso barocco, decorazioni (Zeffirelli).

No veramente originale. Festa opposto Jacques Copeau (1879 – 1949) -> purezza elementi teatro, rigore giansenista. Vieux Colombier (1913), Dullin, Jouvet. Espressionismo (Germania anni venti): Teatro importante: "grido", rabbia unisce frammenti: Stationendrama.

Importante teatro politico fine anni '20 in Germania.

Ervin Piscator (1893 – 1966) Teatro proletario (1919). Elementi espressionismo, ma finalizzati: da grido a prova: convincere pedagogico. Tutti mezzi moderni, cinema, diapositive, tapis roulant, girevoli ... Rielaborazione dei testi in senso marxista. Piega anche i classici a fini politici contemporanei (poi polemica Brecht, con cui collaborò, che contro "effetto intimidatorio" classici – accademici – ma pensa efficacia classici rispettando il loro tempo).

Grande stagione teatro rivoluzione russa.

Rivoluzione = pubblico nuovo = avanguardia.

Evrinov: Teatro gioco. Tairov: attore totale, acrobata: fine della supremazia parola-voce: espressione corporea. Majerchol'd (da Stanislavskij): regia costruttivista, recitazione biomeccanica. Azione drammatica -> dinamismo puro.

Vachtangov (da Stanislavskij) La principessa Turandot – Gozzi.

Bertolt Brecht (1898 – 1956). Creatore teatro (Berliner Ensemble, 1947). Teatro didascalico. Teatro epico (primato della favola). Straniamento (testo, luci, musica, recitazione: favola). Teatro divertimento. Teatro filosofico: marxismo = mondo trasformabile.

Polo opposto: Antonin Artaud (1896-1948)

Contro politica. Sciocchezza. Teatro vita. Irripetibilità. Il teatro e il suo doppio. Teatro gioco. Gioco vita. Verità = crudeltà (Nietsche). No teatro di parola. Teatro di Bali (a Parigi 1931). Rito.

Fine del teatro all'italiana: scena = costruzione spazio teatrale.

Esperienze più recenti:

AMERICA:

Living Theatre, Julian Beck e Judith Molina: estremo naturalismo (non come forma, ma come oggetto: la vita). Tecniche di improvvisazione, atti di vita; didascalico (Brecht), Artaud (ma senza riti estetici). Il teatro interessa perché permette il contatto (Jack Galber). Teatro di guerriglia e di strada: fuori dal teatro.

Happening: pittori, uomini n di teatro (vita). Il più originale in America. Merce irripetibilità. Autoritratti (in senso archetipi). Ritratti città. Automobili (Claes Oldenburg).

Bob Wilson (tempo) – Meredith Monk (America intimista).

EUROPA

Polonia: Jerzy Grotowsky: archetipi Jung. Regista assiste alla creazione dell'attore, ma (nonostante neghi) lavoro oltre il teatro: incide nella vita. No verità personaggio (Stanislavskij) ma verità uomo. Autocoscienza: Attore-santo, no prostituta. (confronta Artaud: unione uomini no nella politica).

Eugenio Barba: Teatro povero: no spettacolarità aggiunta, rapporto essenziale attore-spettatore.

Tadeus Kantor (pittore): La classe morta: regista dirige in scena.

ITALIA

Strheler, Ronconi, Carmelo Bene.

MIO TEATRO:

Regia come conquista Teatro

Teatro conoscenza filosofica

Regia – Pianta (Vilar, Giappone, Goldoni)

Recitazione cubista (Stanislavskij – Brecht).